

La Scuola

PARIS HA DECISO DI DARE LEZIONI DI VITA
MA SONO PIÙ BRAVI GLI AVVOCATI DI HEATHER

Spigolando tra i lanci di agenzia si trova di tutto, anche perle dove meno te le aspetti. Si può scoprire, intanto, che la vecchia Paris Hilton - non ce l'abbiamo con lei, è lei che ce l'ha con noi - sarà protagonista di un nuovo reality per Mtv. Affari suoi, ci esce già dagli occhi e non abbiamo visto niente. Ma non sta, come spesso, nel titolo la notizia. Il reality dovrà permettere alla signora di scegliere il suo nuovo amico oppure amica tra venti aspiranti. Il gioiello sta chiuso nella frase che viene attribuita a Mtv in fase di lancio del programma: «Il vincitore avrà il pass per accedere al mondo dei vip e



l'onore di ricevere una lezione di vita dalla regina della celebrità hollywoodiana contemporanea»: che invidia, a chi toccherà l'onore di essere istruito sulla vita da questa simpatica divelva che non riesce nemmeno a scartarsi una caramella? Il denaro a volte è impietoso: concede visibilità emozionanti a nullità perfettamente trasparenti. La seconda preziosità del nostro collier di notizie è custodita nella conclusione, data finalmente per certa, della causa di divorzio combattuta tra Paul McCartney e Heather Mills. Pare si siano messi d'accordo su una cifra notevole ma inferiore alle attese: 32 milioni di euro e bastano questa storia che ci interessa niente. Invece ci appassiona parcella che la signora Mills dovrà pagare, e di corso, ai suoi avvocati prima che le facciano causa: tre milioni di euro. Almeno sappiamo da chi vorremmo ricevere una lezione di vita senza diventare più scemi di quel che siamo. **Toni Jop**

MUSICA È uscito il loro nuovo album, folk da esportazione registrato da uno dei gruppi musicalmente più tosti d'Italia. Canteranno anche in inglese e porteranno altrove la loro versione di «Bella ciao» che ci ha scaldato il cuore. Voteranno a sinistra

di Silvia Boschero

Li intercettiamo «on the road», la seconda casa dei Modena City Ramblers. Di piazza in piazza, di locale in locale, da tanti anni, estero compreso. Alla ricerca di sintonie, differenze, ispirazione, magari lasciando per strada un furgone, fuso nel 2001 mentre erano in tour in Romania. I Modena in giro per l'Europa e oltre ci sono andati spesso, ma dall'inizio dell'anno, con l'aiuto dell'amico dei Pogues Terry Woods, il viaggio è ancor più mirato. Complice



I Modena City Ramblers

CONCERTI «Assaggio» del tour estivo
I R.E.M. ripartono da Milano ma per Mtv

Martedì 18 marzo sul palco del Rolling Stone di Milano i R.E.M. torneranno a suonare in esclusiva per Mtv Italia. Sarà un concerto che anticiperà le tappe estive in Italia del loro tour mondiale per il lancio del nuovo album *Accelerate*, in uscita il prossimo 28 marzo. Il live dei R.E.M. sarà solo a inviti, ma anche i meno fortunati grazie a Mtv avranno la possibilità di partecipare alla serata: fino al 18 marzo si potranno vincere alcune coppie di ingressi seguendo il programma *Your Noise*, in diretta dal lunedì al venerdì alle 18, oppure su *Hitlist Italia* in onda sabato 15 marzo alle 12 e infine partecipando a una competizione su mtv.it alla pagina www.mtv.it/competition. La première italiana del concerto Mtv Live R.E.M. andrà in onda giovedì 27 marzo alle 22 con replica domenica 30 marzo alle 20 su Mtv Hits (canale Sky 704), il canale satellitare dedicato ai più grandi successi italiani e internazionali. L'esibizione live dei R.E.M. si potrà vedere anche su Mtv Italia lunedì 31 marzo alle 21, mentre martedì 8 aprile alle 22 sempre su Mtv Hits andrà in onda uno speciale dedicato al gruppo.

Il folk dei Modena buono da export

L'uscita di un album appositamente creato per le orecchie straniere, con due brani inediti in inglese: la cover di un canto irlandese, *Raising the bow*, e ovviamente *Bella ciao*, in versione intima e commovente. **Massimo, per presentarvi al pubblico non italiano avete intitolato l'album «Bella ciao - Italian combat folk for the masses». Ancora orgogliosi della definizione «combat folk»?**

Absolutamente. All'epoca del nostro primo demo, nel 1993, fummo noi stessi ad autodefinirci così prendendo spunto ovviamente dal disco «combat rock» dei

Dice Massimo: ancora non so se votare per il Pd o per la Sinistra democratica, deciderò nel corso di questo mese...

Clash. Il senso di musica militante ci rappresenta ancor oggi e così ci vogliamo presentare.

Combat non significa necessariamente appartenenza politica?

Absolutamente no. La militanza in musica è la pretesa artistica di voler comunicare facendo i musicisti, temi che non sono solo intrattenimento ma anche tematiche sociali, mettere in comune un patrimonio di valori riconducibili alla sinistra in senso generico. Valori che oggi men che mai non si possono ricondurre ad un singolo partito.

Anche voi non sapete chi votare?
Parlo per me e devo dire tristemente che non ho ancora deciso tra Sinistra Arcobaleno e Pd. In questo mese cercherò di arrivare alla soluzione faticosamente, come credo farà «un popolo intero», per citare il «popolo intero» protagonista della nostra canzone sui funerali di Berlinguer.

Conosciamo i Modena come famiglia aperta, democratica, senza un leader. Ma come in tutte le famiglie ci saranno varie «correnti» e magari scissioni...



Luca Giacometti, scomparso lo scorso anno

di Pierpaolo Velonà / Bologna

Manzo in Guinness, brasato di lombata al miele, molluschi a vapore e fish & chips. È il menu ufficiale di «Irlanda in Festa», il mega raduno bolognese al Parco Nord in attesa del 17 marzo: la Festa di San Patrizio, il missionario patrono dell'isola. Una ricorrenza comandata in Irlanda, da qualche anno «osservata» anche in Italia, tra musica e bevute, violini e gare di freccette. In attesa dell'evento, negli spazi del Parco, si celebra quanto della cultura irlandese è arrivato in Italia. La musica soprattutto, con un programma che stasera alle 21.30 vede sul palco i Modena City Ramblers e domani alcuni gruppi dalla Verde Irlanda: i Blood or Whiskey e gli Humors of Whiskey, Betty and the Irish Junkies. Ma le giornate, musica a parte, si possono tra-

capita che qualcuno rispetto ad una certa tematica si trovi più al centro ma rispetto ad un'altra è quello più all'estremo. Vedi, qui sta la differenza tra il fare politica e fare cultura militante: la politica è il momento in cui si deve trovare un compromesso mentre nella musica e nella cultura le idee differenti possono convivere.

Musicalmente i Modena si sentono più Clash o più Pogues?

Pericolosamente più Pogues, quasi uguali direi. Tanto che il nostro produttore Terry (dei Pogues appunto), ha scartato alcune nostre canzoni da questo album per l'estero perché erano veramente troppo riconducibili alla sua band. Ha coniato anche un termine. Ci diceva: «this is too poguesh» (è troppo «poghiana», nrd). Che dire? I Pogues ci hanno indicato la strada, non saremmo neanche esistiti senza di loro. Loro stessi mischiarono i Clash e tutta l'irriverenza del punk alla musica folk della loro terra, quella irlandese. All'inizio li abbiamo copiati paro paro, poi abbiamo tentato di virare sulla sensibilità italiana agguindandoci anche l'esempio di cantauto-

ri come Bob Dylan.

Chi vi piace tra i musicisti «combat»?

In Italia ne esistono molte di realtà di questo tipo anche se non hanno visibilità. Penso ai tanti gruppi ska-punk che spesso incontriamo a piccoli festival. Ci piacciono Les Anarchistes, i Têtes de Bois nell'ambito della musica d'autore o ovviamente i Gang, padri assoluti di un certo tipo di connubio tra militanza e musica. Persone che seguono strade lontane dai riflettori. All'estero ci sono ancora i Chumbawamba, stimabilissimi e molto radicali rispetto a noi. Il sottobosco è enorme, ma anche

«Sentite questa: l'altra sera a Zurigo una band basca ha eseguito a sorpresa una versione particolare di «Bella ciao»»

l'emerso, basta pensare a Manu Chao. La puoi chiamare patchanka, combat, come vuoi. Esiste un immaginario di riferimento, una scena varia e composita di cui ci piace fare parte.

«Bella ciao» è il titolo del disco, è la più nota canzone italiana di resistenza, all'estero come la accolgono?

Benissimo, è un inno. L'abbiamo suonata ovunque, a Cuba, nel deserto del Sahara, a Norimberga, in Albania, Olanda. La scorsa settimana eravamo in un centro sociale a Zurigo e una band basca ha cantato prima di noi una sua versione. Grazie anche ai movimenti no-global questa canzone ha fatto il giro del mondo.

A proposito di Cuba, cosa vi aspettate dal passaggio di consegne?

Certamente un'evoluzione della rivoluzione. Ma è fin troppo facile commentare da pasciuto figlio di una regione che probabilmente del comunismo ha saputo implementare gli effetti più belli e non certo le aberrazioni. Speriamo che non si trasformi in un Salvador, una Giamaica, insomma, in un bacino di povertà.

LA FESTA Al via oggi il megaraduno che celebra la cultura irlandese nel giorno del suo patrono
Come è verde l'Irlanda nel Parco di Bologna...

scorrere anche tra danze, tornei di freccette, banchetti di artigianato e di dischi usati, una libreria dedicata all'Irlanda e uno stand sulla cultura e i prodotti, con un info-point organizzato dall'Ufficio per il turismo irlandese. Non mancherà una birreria da mille posti. Oggi si comincia alle due di pomeriggio, con la proiezione sul maxi-schermo dell'ultima partita dei Sei nazioni: Italia-Scotia. In serata, prima dei Modena, toccherà invece a una band storica dell'underground romano: i Ned Ludd, che si formarono nell'87 come trio punk-rock, poi assestatisi su un sound vicino a quello dei Modena. Il loro ultimo disco, *Lavoro e dignità*, dell'anno scorso, è un nuovo capitolo dedicato ai temi sociali. Attorno a mezzanotte, salgono sul palco Le mosche di velluto grigio da Mantova e i Criifu dal Salento, che mischiano echi irlandesi fatti di jigs e reel

imbastiti con i tempi della tradizione pugliese, suggestioni africane e balcaniche. A tarda notte ci sono i Boys from the Country Hell, da Cleveland, nati proprio come tribute band dei leggendari Pogues. Otto elementi e tutti gli strumenti della tradizione: banjo, mandolino, chitarra, flauto e fisarmonica. Poi i Falce e

Birra, danze, freccette e tanta musica: così si festeggia San Patrizio Stasera sul palco salgono i Modena domani gli irlandesi

Vinello, gruppo folk rock da Reggio Emilia. Domani in prima serata, un'insolita parentesi sarà dedicata alla «noble art» per eccellenza, con una sfilza di match di boxe tra i dilettanti della «Sempre avanti» di Bologna e quelli del Trinity college di Dublino. Mentre alle 20, scaldano gli strumenti i Blood or Whiskey: il sestetto da Leixip sulle scene dal 93, con un sound personalissimo - tra Shane Mac Gowan, The Pogues e The Clash - che non pochi fan dell'ortodossia celtica ha fatto gridare all'eresia. Il loro debutto discografico risale al '96. Gran finale lunedì - dalle 20.30 a mezzanotte - con una mega jam-session - «Happy Saint Patrick Gaby» - in memoria di Luca «Gabbibo» Giacometti, polistrumentista dei Modena morto l'anno scorso in un incidente, capace di spaziare dal banjo al mandolino, dal mandobanjo alla chitarra.